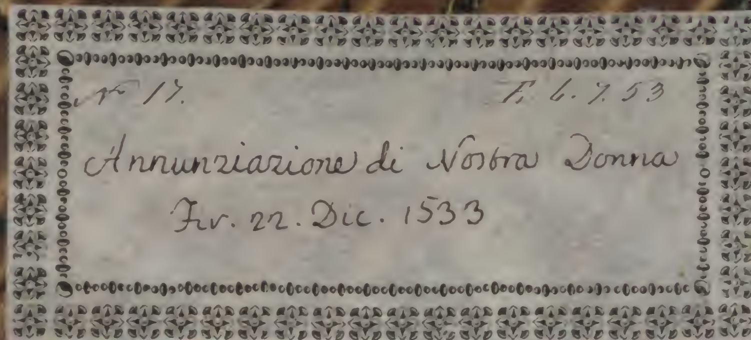
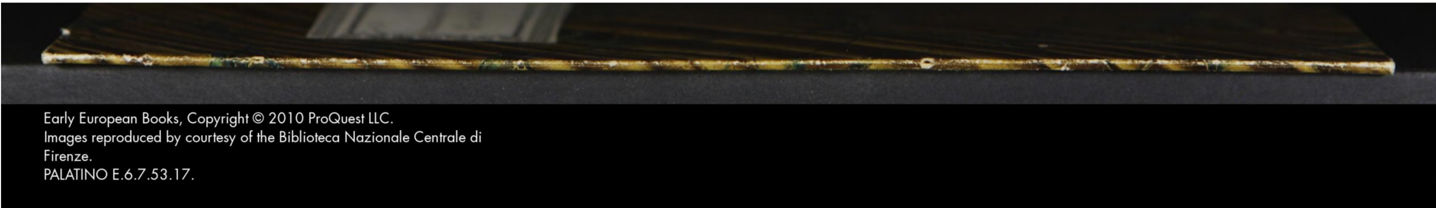

N. 17. E. 6. 7. 53
Annunziazione di Nostra Donna
Fir. 22. Dic. 1533





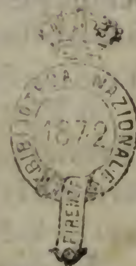






# ¶ La Festa della Annuntiatione di nostra Donna.






¶ Comincia la Rappresentatione della Annuntiatione di nostra Donna.

Et prima Langelo annuntia la festa.

Voi excellenti & nobili auditori
che siate alla presentia ragunati
per gratia ui preghiamo, euostri cori
attenti stieno, honesti & costumati
audire & ueder, con grandi amori
emyster san cti qui annuntiati
del incarnar di Dio: & chi lha decto
fermando a questo tucto l'intellecto

Io priegho la diuina prouidenza
che doni gratia all'intellecto mio
chi possa annuntiar di questa essenza
uerbo incarnato, uer figluol di Dio
ilqual fu pien di somma sapienza
& annuntiocci la uia del disio
chi ha risponder, parli con douere
eProphetì diranno el lor parere

Seguitano poi eprophetì chiamati dal Angelo: & in prima Noe.

Noe il padre eterno creatore
comanda che tu dica a tucta gente.

del nascer di Iesu nostro Signore

Noe dice.

El verbo eterno e, certo & stabilito
dal uoler di suo padre, che uenire
debbe in questo terrestre & basso sito
& dice di nostra humanita uestire
& fia al tempo ueduto & udito
& largamente sifara sentire
benigno, forte, patiente: & pio
& si sara uero huomo: & uero Dio

Langelo a Iacob.

Vieni, o padre Iacob che suppiantasti
per grã diuin consiglio il tuo fratello
& di, di Christo, come prophetasti

Iacob.

O sol nascente senza fine & lume
che col tuo razo tucte cose auampi
& diuampato tenebre consume
& refrigerio dai co tuo gran lampi
per luniuerso: & questo gran uilume
per tua pieta di tenebre ci scampi
fa le tenebre in noi sien consumate
& del tuo splendor sancto alluminate

A Erithea Sibylla.

O Erithea prophetessa degna
parla quel che tu sai, del buon Iesu
poi che lo Spirto Sancto dir t'insegna

Erithea.

Risguarda Dio del excelso habitacolo
gli humili suoi: & nascera ne giorni
ultimi, dico, con questo miracolo
d'una vergine Hebrea, cõ tucti adorni
costumi: el suo figliuol sẽz'altro obstacu(lo
nelle terrene culle si soggiorni
nascer debbe il Propheta senza coito
di madre, d'una vergin nel suo ĩtroito

A Moyse.

O Moyses poi che t'e, dato gratia
dalla superna Maiesta uerace
de fa degli auditor la mente satia

Moyse.

O chiaue di Dauid laqual ben serra
quel che niunaltro aprir potra giamai
& quel che apri tu, nullo il diserra
miseri siamo, el luogho doue iguai
ciaschedũ sente: & doue il fin ci afferra
lombra di morte: si come tu sai
uieni & tira su noi anghosciosi
che siamo in carcer tucti tenebrosi

A Iosue.

O forte Iosue pien di uictoria
o francho Duca che fermasti il sole
co prieghi tua di Iesu dacci gloria

Iosue.

O Re de Re, o Signor de Signori
che nello eterno reggi sempre solo
& che correggi sempre enostri errori
stando a seder su nel superno polo
o mellodia de gliangelici chori
ascolta un poco il nostro amaro duolo
& uieni & reggi noi, o Re altissimo
col tuo amor che e, tanto dolcissimo

A Sophonia Sibylla.

De di, Sophonia a questi la cagione
donde tu hai scientia cotanta
che uẽgha el verbo eterno alle psone

Sophonia.

Nobil Hyerusalem ben puoi godere
& gia piu non temer lamenti & guai
ne in eterno anchor mai piu temere
poi ch'abbracciato teco tieni & hai
il tuo Dio: & ben lo puoi sapere
se gliocchi di tua mente aperti harai
& uerra presto dico: & scioglieratti
di tucti gli tuoi lacci: & salueratti

A Samuel.

O padre Samuel ripien d'amore
quel che tu conoscesti nel tuo pecto
di, del figliuol di Dio sommo splẽdore

Samuel.

O calor sancto della luce eterna
o specchio imaculato, o grã splẽdore
di quella gloria che e sempiterna
o tu da cui procede il buon sapore
p loqual uuoi che te ognun discerna
fighura & substãtia del diuino amore
uieni & pon noi in tua beatitudine
nel bello sguardo di tua pulchritudine

A Dauid.

Vien tu Dauid per parte di Dio
annuntiarci di Iesu che sai
che incarno di Maria nel uentre pio

Dauid.

Dixe il padre Signore al Signor mio
siedi a mã dextra eq̃le ad me ĩ potẽza
giurõmi ancor il Padre Signore Dio
questa gran victoria senza fallenza
del fructo del tuo uẽtre humile & pio
porro sopra alla sedia in mia essenza
il mio figluol che e uerita infinita
di terra nascera per donar uita

A Persica.

O persica perfecta di sapere
di quel che sai del grãde aduẽnimẽto
di Iesu Christo che ti da il potere

Persica.

Eccho per cui la bestia conculchata
sara:& fia concepto el sir giocondo
il gremio della Vergine beata
salute fia della gente del mondo
saranno epie di questa Vergin nata
forteza, da sostenere ogni pondo
uaticinare una parola basta
Iesu Christo nascera della casta

A Elya.

Elya la tua gran fede & deuotione
per charita, fa che tu cichiarischa
del uer figluol di Dio la incarnatione

Elya.

Io uengho certamente adichiarare
si come debbe nascere il Signore
del mõdo:& q̃sto gia nõ puo mancare
ch'ad noi uerra con grãdissimo amore
in tal lectione, chio mi uo fermare
& adorarlo, con tucto il mio core
daracci gratia:& torracci uia rea
& nascer de d'una Vergine Hebrea

A Elyseo.

O conditore di legge humano & pio
Elyseo:in cui splende fuoco acceso
parla quel che tu sai del alto Dio

Elyseo.

Per Iesu fia ogni dubbio rimosso
& tracto delle man del reo Demone
il popul suo:& lui tucto percosso
di molte pene & di tribulatione
poi che q̃l verbo incarnato fia mosso
per recta uia : & per uera ragione
pigliera carne:& sara come noi
& morto, presto suscitera poi

A Pontica Sibylla.

Piace al Signor che tu Pontica dica
del uenir di Iesu uero Messia
a cui lhumana spetie e si amica

Pontica.

El magno Dio con la potentia pia
per fiato mandera suo figluol sancto
qual fia Iesu:& lui concepto fia
per salute del mondo tucto quanto
costui ogni potentia hara in balia
& pouero nascera senza amanto
& mostrerra in quel tẽpo segni assai
simil la terra & il ciel non uisti mai

A Malacchia.

O Malacchia tu non debbi piu stare
cõ il sommo Dio ti dice:& cosi uuole
che del nostro Messia debba parlare

Malacchia.

Eccho che uien di tucti el saluatore
humile & pouer si che pare abiecto
priuato di riccheze & d'ogni honore
uedretel duna vergine insul pecto
ch par ch'ogni superbia habbi i orrore
dolce bambino: hor sia tu benedecto
ma qual sara si alto sentimento
ch'entender possa il tuo aduenimento

A Amos.

O tu Amos, che di Iesu fighura
sciogli al presente glintellecti tuoi
a dichiarar la diuina natura

Amos.

O principio diuino, o conditore
delle terrene & celestial mente
o sapiente: & buon disponitore
del uniuerso: & senza ilqual niente
si senti mai hauere alcun ualore
& ab eterno tucto fu presente
in te ciascuna cosa ha le sue sorte
uieni & trahi noi da tenebrosa morte

A Samia Sibylla.

O Samia propheta buona di sapere
di, ql che sai del grāde aduenimento
di Iesu Christo: che tida il potere

Samia.

Eccho che presto ne uerra quel die
che luceran le tenebre serrate
& scioglieransi enodi & prophetie
della gran signoria: & rilasciate
saran, le labbra, delle gente pie
uedrassi el Re de uiuenti: & palpate
sarā sue mēbra ī gremio a vergin uera
el uiuer suo sia di tucti statera

A Isaia.

O uenerabil Propheta Esaia
di, quel che tu, del figluol di Dio sai
uer Iesu: che incarnar dee di Maria

Esaia.

Eccho la Vergin che concepera
& poi partorira vergine stando
el nome del figluol sichiamera
Emanuel: che e, decto interpretando
iDio con epso noi: & mangera
butyro & mele: accioche riprouando
sappi fuggire il mal ch'e, uitioso
& eleggere il ben ch'e, uirtuoso

A Iona.

O predicate anime damnate
che conuenisti, o Giona ogni persona
conta come le gente sien saluate

Iona.

Predicar femmi Limperio diuino
a Niniue sinanita nelli egyptii
ma fu rimossa del crudel destino
perche siconuerti nesuo supplitii
tre giorni stecti in quel pescie marino
fighura dindulgentia & si de uitii
che tanto stecte Christo in sepultura
poi triompho con lhumana natura

A Michea Sibylla.

O Michea saggia, di: quel che tu sai
del verbo eterno: & di sua īcarnatione
che so che per ispirto lume n'hai

Michea.

Ei gran Signore in humil loco uiene
per glihumili guidare a sua alteza
ma tu per certo in Bethelem nō sene
minima, ne anchor posta in basseza
nelle terre giudaiche, da chene
di te nascera dunque di forteza
che d'Israel reggera il popol mio
& sopra glialtri Dei sara iDio.

A Hyeremia.

O Hyeremia del diuin lamento
fate sopra Hyerusalem rapina
di, di Iesu ( chel sai ) lo aduenimento

Hyeremia.

Lardente mente del diuino amore
quando l'e, infiammata, mai nõ erra
certo questo e, il nostro buon Signore
che e, uenuto a conuersare in terra
cõ glhuomini:& di lui nõ e, maggiore
terra per tucto, pena, noia & guerra
calchar uorra la terra per gran zelo
& al fin trar poi nei con lui su in cielo

A Ezechiel.

O giusto & infiammato Exechiello
dicci quel che tu sai sancto Propheta
del incarnar del alto Emanuello

Ezechiel.

Quattro ruote su in ciel con animali
& ancor quattro in quel bel loco stãno
doue tu Sancto Spirto in alto sali
& stu gliabassi, eglino a basso uanno
doue ti piace quindi bacton lali
dun throno somigliãza disopra hãno
su per qllo il benigno humano aspecto
ilqual torra del mondo ogni difecto

A Osea Sibylla.

Amor ti fece Osea discerner tanto
del verbo eterno:& come nacq̃ ĩ terra
per gratia cel dichiara con tuo canto

Osea.

O Saluatore & Redemptor di tucti
color che uiuon nelle cose humane
o uer consolator de nostri lucti
de uienci a liberar del impie mane
& traci de peccati iniqui & bructi
& nõ patir piu che noi siam prophane
la madre di costui vergine sia
& dopo il parto vergin come pria

A Daniello.

O Propheta solemne excelso & uero
dicci che sai del aduenir di Christo
che tu ne sai quãto altri, o piu l'intero

Daniello.

Vedendo io la nocte in uisione
eccho uenire il bel figluol del huomo
& fugli dato in sua iurisdictione
honore & regno, come nobil pomo
popoli & lingue dogni natione
seruono allui, come famigli in domo
quando uerra questo sancto de sancti
li Re Hebrei mancheran tucti quanti

A Abachuch.

Vieni Abachuch & spargerai dintorno
lo spirto tuo tanto excelso & giocondo
di, di Iesu, lo aduenimento adorno

Abachuch.

Prenda chi uuol dilecto nelle cose
create: chio nel mio creator prendo
dilecto: & uo chel core in lui sipose
io dico in Iesu mio:qual io comprẽdo
che per salute nostra sidispose
morir con pena:ondio allui mi rendo
& faccio festa nel Signore Dio
con exultatione in Giesu pio

A Cumana Sibylla.

O Sibylla Cumana, se tipiace
p gratia di, di quel Signor che regge
di, di Iesu, quando uerra a dar pace

Sibylla Cumana.

Battera Dio epotenti di terra
dal sõmo ciel uerra lo excelso a noi
& fermera concilio senza guerra
la vergine fia annuntiata poi
nelle deserte ualle sidiserra
questo e, quel chio ne dico a tucti uoi
di pouerello & riccho essendo nato
dalle bestie di terra fia adorato

A Egeo.

Che uedi tu Egeo? di, cio che uedi
del incarnar Iesu di Maria virgo
diccel ti priego p Dio, nel qual credo

Egeo.

Eciel son grandi:& simil lor natura
& credo partorira prestamente
colui che saluera la creatura
desiderato eglie da ogni gente
ma chi labscondera da suo calura
non puo ueder tal opra certamente
costui ha nascer d'una vergin sancta
onde ogni spirto sirallegra & canta

A Abias.

O Abias dicci che aspectiam noi
che siamo appresso de nostri nimici
dacci consolation come tu puoi

Abias.

Pon giu popolo hebreo la dureza
che presto incarnera il Saluatore
& la stolta & la folle tua aspreza
& la perfidia & grande obstinatione
io dico alhora quando l'allegreza
priuati uoi sarete di ragione
ne piu harete Re, o Sacerdoti
& di Propheti rimarrete uoti

A Tyburtina Sibylla.

O Tyburtina Prophetessa uera
dacci notitia del verbo incarnato
di, che uedesti da lucente spera

Tyburtina.

Sara palpato lo inuisibil verbo
& poi germinera come radice
secho sara si come el foglio acerbo
& non apparira bello & felice
gremio materno nefara riserbo
dipoi piangera Dio come infelice
& nascera di madre come Dio
poi tra glialtri usera come huom rio

A Nau.

O sauio, o nobile & antico anchora
sacerdote deuoto Nau & buono,
di, di Iesu, ql che in tuo cor dimora

Nau.

O potifice & sommo & buon pastore
o zelator perfecto & uero amante
che sopr'ad te porrai el nostro errore
o tu che solo fra le gente tante
facci redemption per lo tuo amore
tirando ad te tucte le gente sancte
de uieni & ponci sopra le tue spalle
& trahi il tuo ouil di quella ualle

A Ioel.

O Ioel dico, che aspectiam noi
che siamo appresso da nostri nimici
dacci consolation come tu puoi

Ioel.

Fate exultatione, o tucti uoi
quali deliberate la giustitia
che certo cirallegriamo anchora noi
cantando con langelica militia
dixeno efigli, nelli spirti tuoi
exultino el Signor senza pigritia
perche mandera a noi senno & amore
di gran giustitia:& gran bonta pastore

A Zaccheria.

Eglie di uolonta del giusto Dio
o Zaccheria che dica a tucta gente
lo aduenimento del gran Iesu pio

Zaccheria.

Costui sara quella diuina stella
che fara lume a luniuerso tucto
costui dominera ogni fauella
& le sancte opre sue fien di tal fructo
ch'ogni altra operation qui si cancella
& fia omnipotente nel postucto
& sara uita:& trarracci da morte
& spezera del Lymbo le sue porte

Finite le sopradecte Prophetie: la Vergine Maria priegha Dio nel lo infrascripto modo: cioe.

Concedi ad me, o giusto eterno Dio
chio ami & serua te, con pura mente

& guarda me da ogni uitio rio
& fammi accepta ad te & sapiente
& priego te Signor benigno & pio
chio ueggia quella vergine excellente
che ti concepera di Spirto Sancto
& chio li parli & tocchi & serua alqto

Hora sapre il cielo: & Dio padre dice a Gabriello che uada ad annuntiare la Vergine dicendo.

Di Galilea in Nazareth andrai
o Gabriello, a una che Maria
ha nome: & sposa di Ioseph uedrai
& salutata da te imprima sia
poi chio uo prender carne gli dirai
di lei, per trar lhuom fuor di pena ria
vgin come hor sia dopol parto: el figlio
chiami Iesu: & segua il mio consiglio

Questa lauda si canta dalli Angeli che uanno in compagnia di Gabriello: laquale dice cosi.

Laudate el sommo Dio
laudatel con feruente & buon desio
Laudate Dio cantando con buon zelo
laudate le uirtu celeste & sancte
laudate tucti quanti el Re del cielo
laudate le potentie tucte quante
dategli laude tante
quante potete, ad un Signor si pio
O lumi, o stelle, o Luna, o chiaro Sole
laudate sempre il giusto Dio eterno
che certo ecicreo con sue parole
dunque laudate lui: & il suo gouerno
laudianlo in sempiterno
che non da mai e suo serui in oblio
Laudate Dio, o cieli & suo costumi
laudate Dio, o fuoco, o aria & terra
& uoi, o uenti & larghi Mari & fiumi
laudate Dio ch puo dar pace & guerra
laudando lui, non si erra
perche glie uero lume: & giusto Dio
Perpetue laude gli dia tucto il mondo
le nube, euenti, le bestie & gliuccelli
glihuomini, le dõne, epesci atõdo atõdo
& tucte laltre cose che fece elli
con dolci canti & belli
laudino Dio, di gloria, con disio
Laudate il sommo Dio
laudatel con feruente & buon disio.

Finita la Lauda Gabriel dice solo questa Lauda.

Da cielo io son mandato
da Dio padre uerace
annuntiar la pace
che perdonar uuol lantico peccato
che glie si innamorato
del humana natura
che gliha deliberato
di pigliar carne pura
di questa gentil fighura
laqual uo annuntiare
che sidebba preparare
a riceuere il figluol di Dio beato.

Gabriel giugne innanzi alla Vergine Maria & dice.

Aue Maria gratia plena, dominus tecũ: benedicta tu ĩ mulieribus. Ne timeas Maria: inuenisti enim gratiam apud deum. Ecce concipies in utero & paries filium & uocabis nomen eius Iesum. Hic erit magnus & filius altissimi uocabitur: Et dabit illi dominus deus sedem dauid patris eius: & regnabit in domo Iacob in eternum & regnũ eius non erit finis.

La Vergine Maria risponde a Langelo Gabriello.

Quomodo fiet istud: quoniam uirum non cognosco?

Langelo Gabriel risponde alla Vergine Maria.

Spiritus Sãctus superueniet in te: & uirtus altissimi obumbrabit tibi: ideoq; & quod nascetur ex te sanctum uocabitur filius dei; & ecce Helisabeth cognata tua & ipsa concepit filium in senectute sua: & hic mensis est sextus illi que uocatur & sterilis: quia non erit impossibile apud deum omne uerbum.

La Vergine Maria risponde.

Ecce ancilla domini: fiat mihi secundũ uerbum tuum.

Decto qsto: la vergine Maria singinochia uoltãdo gliochi al cielo & dice.

Magnificat anima mea dominum.

Et Gliangeli che seneuãno in cielo seguitano di cãtare qsto Psalmo.

Finita la festa della Annuntiatione.

Ternale a Maria Vergine.

VErgine sancta ĩmaculata & pia
che del figluol di Dio sei genitrice
riceui in tuo honor le laude mia
O madre ĩ terra & in ciel sempre felice
che disoprabondante gratia piena
del mondo sei Regina & imperatrice
Da te una fontana & chiara uena
in noi descendon le gratie abondante
che uostra mente fanno esser serena
O chiara stella, o luce lampeggiante
allalme tenebrose porgi lume
col tuo splendor ch'e, tanto radiante
Esitibundi uenghino al tuo fiume
che e, pien d'acque limpide & celeste
& muteranno suo prauo costume
Chi del admãto del tuo amor siueste
riceue nel suo cor tanto dilecto
che riman sempre ĩ canti laude & feste
Quel che cerca esser nel amor perfecto
ad te doni Maria tucto il suo core
& uiuera sempre purghato & necto
Ciascun ti renda culto & uero honore
o madre sancta, piena di humilta
che partoristi tanto gran Signore
Candido Giglio sei di castita
& dogni altra uirtu bene adornata
in tua uirtu riluce ogni bonta
Sopra ogni sancto in ciel sei exaltata
di tucti Gliangeli tu excedi honori
sendo del uero Dio madre beata
O madre degna de celesti honori
impetra gratia a glihuomini mortali
sendo aduocata di noi peccatori
Desideriam teco esser commensali
nel ultimo felice & gran conuito
quando priui sarem di tucti emali
Et il nostro core in Dio sia stabilito

FINIS

Stampata in Fiorenza. Adi. xxii. di Dicembre. Nel. 1533.

